

thnksgriving

cominciamo dal fondo a ritroso come per la cosiddetta apocalisse di san Giovanni apostolo

last but not least sono grato a te: mi hai già donato in modo del tutto gratuito e disinteressato 4 ore di visuale, più non so stimare quanto a ripensarci, del tuo prezioso tempo e tutta la tua sapienza accumulata negli anni di professione e studio e vita, distillata per me ancor balbettante nell'interazione paritaria con altri, abituato solo alla modalità dell'obbedienza a, dapprima, o da, nel seguito.

E' un dono grande, non solo nella immensa quantità ma nella preziosa qualità, mi hai portato ad interrogarmi sulla reciprocità che io do' sempre per sottintesa: hai balenato la possibilità di voler approfondire sul versante quantitativo, su questo posso trovare i miei 2 centesimi che nulla aggiungeranno al tesoro del tuo tempio ma testimoniano almeno la sincerità del desiderio di poter ricambiare seppure solo con l'obolo della vedova al suo creatore

sono grato a tua moglie che ha interceduto per me pur conoscendomi solo superficialmente ma in virtù della sua amicizia con Paola: avevo inteso cominciare a compensarla con un piccolo gesto, invitandola insieme a Loretta e Paola alla lettura della Crippa del pranzo di Babette dai Frati in un contesto non dissimile ma a me più caro di quello che ho sperimentato loro apprezzano all'Elfo, ma sono stato giustamente redarguito perché ho diffuso i suoi dati sensibili senza preventiva autorizzazione: con tutte le migliori intenzioni, ci vuole tatto anche per reciprocare!

sono grato a Paola, che pur suonata come una campana, ha proiettato su di me il suo bisogno di dialogo psicologico, cui invia a caro prezzo anche i ragazzi, ed ha acconsentito che in prima battuta io cominciassi con te per vincere la mia diffidenza nel raccontarmi ad estranei, non essendoti tu del tutto, anche se questo mi preclude la possibilità di un rapporto professionale continuativo con te (ma forse non qualche ulteriore chiacchierata amichevole: non ho intenzione di lasciarmi deportare a Belgrado, ho mandato a dire a De Maio anche via papa Francesco che se mi vuole è a Parigi, oppure se ne riparla per un altro posto decente). Paola non considera reciprocare quello che invece per me è una pletora di sacrifici inumani nei suoi confronti: qui la cosa si fa interessante, perché li ho ovviamente aboliti quasi in toto sperando che così capisca che lo erano: esempio andare all'Elfo, una noia mortale che mi accollavo solo per non lasciare le

tre grazie abbandonate al loro destino, ma non mi possono gabellare per teatro una misera propaganda vetero-sessantottina incancrenita e per giunta a pagamento, ancorché modesto!

A Loretta che ho incontrata per caso a nervi durante un fine settimana in cui entrambi fuggiti dai rispettivi impegni cercavamo sollievo nel nuoto a capoluogo dove ciascuno separatamente ci aveva condotti Paola, sono profondamente grato per quel pomeriggio sereno di relax senza doveri che ho avuto l'impressione ci siamo reciprocamente donati nella totale libertà dell'assenza di doveri reciproci e nel piacere della condivisione del grande utero di noi tutti, di cui tutti siamo costituiti in un otre di pelle, l'acqua del mare, soluzione fisiologica!

dopo una mezz'oretta di riflessione mi interrompe, gradito, una vecchia conoscenza: un mio collaboratore genovese, dunque di almeno 20 anni or sono, qui per un corso, passa davanti al mio studio ed entra a riverire: lo accolgo come un caro amico, tra il curioso disappunto dei suoi colleghi gelosi che non reciprocano con me quel tratto che io amo avere anche con loro ma loro prendono le distanze: e' un regalo grande che codesto ragazzo ormai ultra-cinquantenne, ultimo degli ultimi in grado quanto io sono mio malgrado primo tra i primi, senta il piacere, quasi il bisogno di fermarsi un minuto a salutarmi e far quella è parola asciutta buona e saggia delle mie origini contadine.....

dedicata un'oretta ai colleghi provo a tornare per qualche minuto a te: sono grato ai tuoi colleghi e colleghe che in settimana aperta hanno trovato un'oretta da dedicarmi con diversa attenzione, una addirittura mi ha offerto di tornare una seconda volta...cosa ho dato loro? ho raccontato qualcosa di me, cosa per voi ovvia e naturale, per me prima per nulla!

dovrei scrivere di tutti e di ciascuno, dei miei genitori in primis, di mio fratello, dei tanti maestri allievi amici, degli incontri casuali come quando Woitila appena eletto mi strinse la mano in piazza san pietro ed io mi sentii permeato di una energia nuova che si scaricava a terra attraverso le mie gambe...

devo tornare al lavoro

relationships

esisto solo perché in relazione con l'altro: siamo immagine frammentaria di Dio incarnato per esperire l'altro - e soccorrerlo nel bisogno (i veri amici di Giobbe secondo il caro amico Pierangelo Sequeri, preside della facoltà teologica dell'Italia settentrionale e fondatore di Esagramma, musicoterapia che fa suonare a tempo in orchestra gli spastici, per relazionarsi con l'altro: del resto i parkinsoniani non camminano ma ballano, gli afasici non parlano ma cantano, noi siamo filogeneticamente nati comunicando col cantare e il danzare, come gli uccelli, e poi abbiamo stereotipato nel nostro modo: il linguaggio cinese in cui allo stesso vocabolo corrispondono diverse intonazioni con diverse semantiche in questo senso è assai più ricco, e' il vero motivo per cui i cinesi dominano il mondo, oltre che perché sono tanti e perché lavorano giorno e notte)

questo non è dunque l'inferno causa gli altri come sembra dire Sartre ma il purgatorio insieme con gli altri - soli sarebbe il vero inferno - verso il paradiso della Vita al termine dell'esistenza che con gli altri completa e raffina il nostro spirito incarnatosi per stare con gli altri

un po' come tra i due specchi contrapposti del barbiere, come suggeriva Hofstaeder in quel simpatico libro della nostra gioventù Godel Escher e Bach una eterna coccarda brillante! altro che i neuroni a specchio del buon Giacomino (Rizzolatti) qui la riflessione è infinita e io soggetto sono sia dentro che fuori, quasi pensante a me stesso pensante come il dio della genesi del simpatico Francesco Guccini

non esiste salvezza da soli, recita il magistero cattolico: per essere se stessi occorre esserlo in relazione ad altri, non necessariamente tutti, ma qualcuno almeno: perfino Dio sembra aver desiderato

essere in relazione con noi, tanto è vero che ci ha creati, e ci permette balbettando di definirlo in relazione con noi: a sua immagine, concepiti materialmente con il crossover dei patrimoni genetici dei genitori biologici, epi-geneticamente evolviamo nella relazione con l'altro: i nostri stessi geni, identici salvo mutazioni cellulari, si comportano in modo diverso a seconda delle proteine in cui sono immersi e che essi stessi contribuiscono a determinare, in una rete di regolazione genica non dissimile da quella neuronale o sociale tra individui, in cui ciascuno è occhio o unghia dell'alluce, ma come nell'apologo delle membra di Menenio Agrippa necessario e necessitante l'altro per esser parte dell'organismo - in metafora cattolica comunione dei santi

odds and goods

1) e' anche l'episodio sia brutto che bello dei primi 10 anni, la memoria e' labile non avevo 2 anni, ricordo il gelo calato nel torrido meriggio del basso piemonte con la mamma di stucco e papa che la trascina in auto per l'ospedale, brutto, ed io che mi accoccolo nella gabbia dei conigli per goderne il tepore ristorante, bello

2) nella mia esperienza una donna che si innamora vede in me un potenziale plasmabile nella direzione che auspica e rimane delusa se io non mi lascio completamente plasmare

dai 10 ai 20: bello mi 'e stato chiesto di fare il supplente appena diplomato, bello mi e' stato permesso di partire sacco in spalla quindicenne solo con un amico, brutto sono diventato miope

dai 20 ai 30 bello ho avuto opportunità di ricerca scientifica nell'universo mondo con gente di valore sono stato assunto al CNR ho completato il dottorato di ricerca I° ciclo, brutto mio fratello ha manifestato il primo episodio maniacale

dai 30 ai 40 bello sono stato promosso al massimo grado brutto ho dovuto scontare un triennio a genova dirigendo gente che nessuna voglia teneva

dai 40 ai 50 brutto ho avuto una depressione conseguente alla delusione nella associazione di volontariato cui mi ero sempre dedicato, conseguente ingrasso, e poi faticosamente dimagrito, bello Carlo Maria Martini mi ha incaricato di ricucire i vecchi decrepiti con in giovani laureati nel movimento laureati di azione cattolica mediando la transizione dagli uni agli altri:

dai 50 ai 60 brutto ho avuto una seconda depressione e poi ripreso peso, bello ho frequentato Paola ed ora te